

E in mezzo al deserto il cat

«È una storia di solitudine che mi riguarda da vicino» dice Luca Ward, il protagonista. «Perché il mio personaggio è stato lasciato dalla famiglia. E io proprio in questo periodo, dopo 23 anni di matrimonio...»

di Daniele Soragni. Foto Gianfranco Mura

A sette chilometri da Gerusalemme c'è il deserto siriano. No, non è uno strafalcione geografico, nemmeno la previsione di uno sconvolgimento politico-territoriale in una terra che non trova ancora pace. Siamo davvero in Siria, fra la sua capitale Damasco, la città di Aleppo, l'oasi di Palmira. Qui, duemila anni dopo è tornato Gesù Cristo. La somiglianza è impressionante ed emozionante, nel pieno rispetto dell'iconografia del Messia tramandataci da allora: capelli lunghi, barba, occhi chiari, fisico ascetico. Si chiama Alessandro Etrusco, fa l'attore ed è

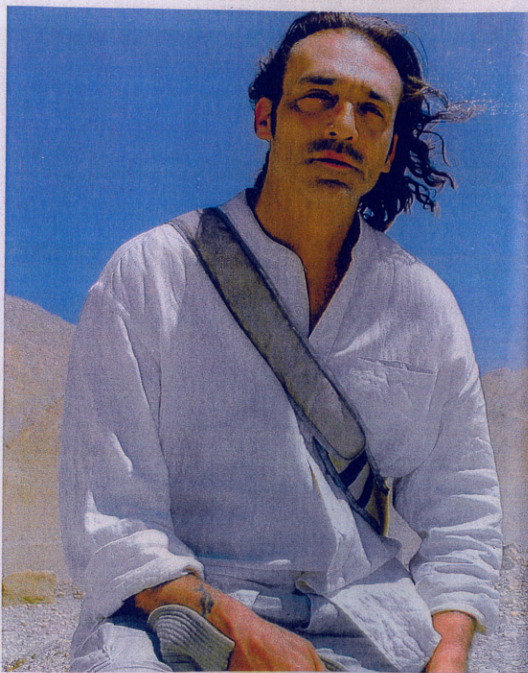
alla sua prima esperienza cinematografica.

Comincia davvero in un ruolo decisamente impegnativo. Siamo sul set di «7 km da Gerusalemme», il film tratto dal fortunato romanzo del giornalista e scrittore milanese

Pino Farinotti che porta lo

stesso titolo. Dove si racconta di un pubblicitario quarantenne che improvvisamente si rende conto di avere ormai più passato che futuro. Altrettanto improvvisamente ha perso il lavoro, la moglie lo ha lasciato e si è portata via la loro figlia. Una mattina nella cassetta della posta trova un biglietto aereo per Gerusalemme. E un giorno d'agosto si ritrova sulla pista che da Gerusalemme conduce a Emmaus, in piena Terra Santa. **L'uomo senza futuro è Luca Ward:** «Ho letto il copione d'un fiato e con una certa sorpresa. Sto vivendo anch'io un momento di disagio. Io e mia moglie dopo ventitré anni insieme ci siamo allontanati l'uno dall'altra, e nostra figlia è in Egitto. Ho sentito subito mio quel per-»

• continua a pag. 60



Due donne in viaggio

Da sinistra, Isa Barzizza (75 anni) e Alessandra Barzaghi (24). Sono nonna e nipote arrivate a Gerusalemme per fare un'offerta al Santo Sepolcro. «Ho scelto la Siria» dice il regista Malaponti «perché è ricca di luoghi di grande suggestione».

